



Rassegna stampa

Lunedì 20 dicembre 2021

A cura dell ' Ufficio comunicazione Gesco

La direttiva Ue

Euro 4, il blocco per smog fermerà 10 milioni di auto

Sono più di dieci milioni le auto che in tutta Italia rischiano lo stop. Il Lazio, per migliorare la qualità dell'aria, sta approvando un provvedimento che vieta l'utilizzo delle vetture Euro 4 nella "zona verde" delle grandi città. Roma in testa. Quando la tendenza si allargherà alle altre regioni, tanti saranno i veicoli che non potranno più essere utilizzati da-

gli automobilisti, creando problemi in questa fase di elettrificazione. Molti governatori, soprattutto del Nord, si sono già portati avanti con decisioni in tal senso.

Ursicino a pag. 9

Il nodo della transizione ecologica Euro 4, la lotta allo smog fermerà 10 milioni di auto

► Il blocco dei veicoli più inquinanti previsto ► L'allarme di Roma: serve una proroga per il prossimo anno coinvolge sei Regioni ► Ma il governo evita lo scontro con la Ue

IL CASO

ROMA Più di dieci milioni di auto in tutta Italia rischiano lo stop. Il Lazio, per migliorare la qualità dell'aria, sta approvando un provvedimento che vieta l'utilizzo delle vetture Euro 4 nella "zona verde" delle grandi città. Roma in testa. Quando la tendenza si allargherà alle altre regioni, tanti saranno i veicoli che non potranno più essere utilizzati liberamente, creando notevoli problemi ai cittadini in questa fase complessa di elettrificazione. Molti governatori, soprattutto del Nord, si sono già portati avanti. L'Unione europea è determinata a mandare definitivamente in pensione i veicoli con motore termico la cui vendita sarà vietata dal 2035. È di qualche settimana fa la decisione del Cite, il Comitato Interministeriale per la Programmazione

Economica, di allineare anche il nostro paese a questa scadenza.

Nell'organo sono presenti chiaramente i ministri competenti. Cingolani, Giorgetti e Giovannini, responsabili della Transizione, dello Sviluppo e dei Trasporti, hanno però più volte dichiarato di andarci piano con i tempi poiché l'industria, il mercato e tutta la comunità rischiano di andare in tilt se non si adegua la velocità del cambiamento alle reali possibilità di realizzarlo. Qui sta il problema. Ma il processo ormai è avviato e non sarà facile imbrigliarlo.

IL VENTO DEL NORD

A caduta riguarda tutte le realtà locali come gli Stati, le Regioni e le amministrazioni delle città. Una gran confusione che au-

menterà se i tempi restano così stretti. È recentissimo l'allarme lanciato dalla Capitale, la cui guida da questo punto di vista ha una linea meno oltranzista della precedente, alla Regione Lazio che sta varando il nuovo piano sulla "qualità dell'aria" che potrebbe diventare operativo all'inizio del prossimo anno allargando notevolmente il numero delle vetture da fermare.



Modelli venduti fino a tutto il 2010 che forse sono poco numerosi in Germania.

In Italia, invece, che ha uno dei parco circolanti più vecchi del continente, rappresentano certamente la maggioranza. Di fronte ad un'eventualità del genere, nessuno si prende la responsabilità e lo scaricabarile arriva fino a Bruxelles. Gli assessori capitolini hanno già chiesto alla Pisana di usare cautela. I tecnici della Regione argomentano che lavorano sul piano di quasi 700 pagine dal 2018 e bisogna necessariamente ridurre il PM10 e gli ossidi di azoto per non prendere altre sanzioni comunitarie. Loro sarebbero anche d'accordo su una maggior gradualità ed a testimoniare c'è il fatto che hanno chiesto aiuto al Ministero della Transizione Ecologica per avere una proroga dall'Unione. Anche al dicastero non fanno barricate, ma c'è l'input di Draghi che non vuole attriti con l'Ue. Un bel pasticcio, come al solito.

In realtà, lo tsunami è già più avanzato di quanto si possa immaginare perché in gran parte del Nord Italia le limitazioni sarebbero già in vigore se non fosse arrivato il virus. Sono colpiti

maggiormente i veicoli a gasolio, ma vale la pena di ricordare che fino a quando è esplosa la transizione energetica nella Penisola erano i più venduti. Stop alla circolazione che coinvolge quasi un terzo dei 40 milioni di esemplari del parco tricolore. Lo "stato di emergenza", ora prorogato fino al 31 marzo, ha sospeso i blocchi, pronti a scattare da aprile se non ci saranno altre difficoltà.

La Regione Piemonte, dove la qualità dell'aria ha raggiunto limiti allarmanti, ha bloccato la circolazione delle diesel Euro 4 fino al 15 aprile nei giorni feriali dalle 8,30 alle 18,30 (Torino e i comuni della "città metropolitana" dalle 8 alla 19). Blocco che si estende anche al sabato e ai giorni festivi se l'allerta sale al primo livello arancione. In questa situazione vengono fermati nei giorni feriali anche le diesel Euro 5.

Al livello 2 stop anche per i veicoli merci. Il provvedimento riguarda quasi 100 città con oltre 10.000 abitanti. In Lombardia lo stop "annuale" dal 1 ottobre al 31 marzo è momentaneamente sospeso per lo stato di emergenza. Riguarda le diesel Euro 4 in oltre duecento città.

STATO D'EMERGENZA

In Veneto il blocco è saltato per l'intervento governativo, ma si riattiva immediatamente in caso di livello arancione e riguarda anche le vetture Euro 5 a gasolio. Anche in Emilia Romagna c'è la tregua per la pandemia, ma i blocchi sono pronti a riattivarsi in caso di allerta ecologica. Così nel Meridione: in Campania, i diesel Euro 4 si fermano nei giorni feriali dal 1 gennaio al 31 marzo, ma a Napoli la data è stata anticipata al 6 ottobre.

Bisogna ricordare che la città più grande, Roma, nei giorni di traffico limitato bloccava la circolazione di tutti i diesel, anche i tecnologici e poco inquinanti dal punto di vista della CO2 e dei "veleni" Euro 6 appena usciti dallo showroom del concessionario. Finita l'emergenza, bisognerà vedere come si regolerà Gualtieri.

Giorgio Ursicino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LE LIMITAZIONI
IMPOSTE DALL'UNIONE
RISCHIANO DI AVERE
EFFETTI DIROMPENTI
SU CONSUMATORI
E INDUSTRIA**

I conti in rosso
Comune, l'ultima offerta
a migliaia di creditori

Luigi Roano a pag. 18



La città che riparte

Comune, l'ultimatum

a migliaia di creditori:

meno soldi ma subito

► Al sindaco poteri commissariali per tentare di ridurre il maxi debito
l'obiettivo di Manfredi è risparmiare almeno mezzo miliardo di euro

LA TRATTATIVA

Luigi Roano

L'articolato provvedimento del Governo che porterà nelle casse di Palazzo San Giacomo 1,3 miliardi ha una novità di non poco conto: il sindaco Gaetano Manfredi è investito di alcuni pesanti poteri tipici del «commissario al debito». Cosa significa? Che l'ex rettore potrà trattare direttamente con i creditori - di qualsiasi tipo e livello - del Comune e offrire una transazione ancorata all'anzianità del debito. Si parla naturalmente dei debiti commerciali censiti fino al 31 dicembre. Più vecchio è, meno soldi offrirà Pa-

lazzo San Giacomo al creditore, viceversa più è fresco e recente più soldi i creditori potranno incassare. Lo schema è nell'emendamento di Palazzo Chigi e indica i tempi entro i quali la transazione va chiusa. Se ne parlerà - comunque - dopo il 15 febbraio dell'anno nuovo. Data in cui Manfredi firmerà il Patto con il premier Mario Draghi che ha ideato il salvataggio di Napoli: infatti il contributo del Governo massimo è dato alla città più indebitata ovvero Napoli, il cui debito complessivo sfiora i 5 miliardi.

LO SCHEMA

Gli scaglioni per liquidare i creditori sono quattro. Si parte dai debiti risalenti a 10 anni fa: per questa fattispecie di creditori offrirà



Peso: 1-4%. 18-42%

il 40% della somma che è sempre meglio di niente se si considera che sono due lustri che aspettano e purtroppo alcune aziende medio piccole sono pure fallite. Il 50% verrà offerto per i debiti con anzianità maggiore di 5 anni, il 60 per debiti maggiori di tre anni e l'80% per i debiti di anzianità inferiore a 3 anni. Il sindaco commissario liquidatore sta già lavorando assieme all'assessore Pier Paolo Baretta che ha la delega al Bilancio per mettere a punto le offerte. Palazzo San Giacomo sta facendo una ricognizione dei debiti e poi scatterà l'operazione salva Napoli 2. Dovesse riuscire nell'impresa di convincere i creditori ad accettare le somme offerte, il sindaco abbatterebbe almeno il passivo di mezzo miliardo, questa la prima stima. Ma il recupero dalle parti del Municipio si spera sia più abbondante. Anche perché nel provvedimento del Governo le regole di ingaggio sono molto chiare: «La transazione, da accettare entro un termine prefissato non superiore

a 30 giorni, prevede la rinuncia ad ogni altra pretesa e la liquidazione obbligatoria entro 20 giorni dalla conoscenza dell'accettazione della transazione». E se qualcuno pensasse che il contributo a fondo perduto del Governo possa essere attaccato, c'è un altro paragrafo dell'emendamento molto esplicito che chiarisce bene la questione: «Nei confronti della liquidità derivante dai contributi annuali e dalle riscossioni annuali non sono ammessi sequestri o procedure esecutive. Le procedure esecutive eventualmente intraprese non determinano vincoli sulle somme». E ancora per blindare i soldi che arriveranno da Roma l'Esecutivo nazionale specifica: «Dalla data di approvazione del piano di rilevazione dei debiti commerciali sino al completamento della presentazione da parte del Comune delle proposte transattive, non possono essere intraprese o proseguite procedure esecutive per i debiti inseriti nel predetto piano e i debiti non producono né interessi

né sono soggetti alla rivalutazione monetaria».

Il colpo di spugna definitivo sui debiti commerciali arriva al paragrafo successivo: «Le procedure esecutive pendenti alla data» dell'eventuale accordo «nelle quali sono scaduti i termini per l'opposizione giudiziale da parte dell'ente, o la stessa benché proposta e rigettata, sono dichiarate estinte d'ufficio dal giudice con inserimento nel piano stesso dell'importo dovuto a titolo capitale accessori e spese. I pignoramenti eventualmente eseguiti dalla data di approvazione del piano di rilevazione e sino al momento della presentazione di tutte le proposte transattive ai creditori non vincolano l'ente ed il tesoriere, i quali possono disporre delle somme per i fini dell'ente e le finalità di legge».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DIALOGO

Il Papa risponde in tv agli invisibili “La violenza sulle donne è satanica”

Colloquio con un
senzatetto, una vittima
di abusi, un ergastolano
e una giovane

di Paolo Rodari

CITTÀ DEL VATICANO – La violenza sulle donne è un problema «quasi satanico», dice il Papa. «Perché è profittare della debolezza di qualcuno che non può difendersi». Francesco incontra ancora una volta gli ultimi e denuncia con forza un male presente nella nostra società e del quale non riesce a darsi pace. Lo fa da Casa Santa Marta, in Vaticano, dialogando con quattro di loro all'interno dello speciale del Tg5 “Francesco e gli Invisibili – Il Papa incontra gli ultimi”, curato da Fabio Marchese Ragona. Il Pontefice ascolta le storie di Giovanna, una donna vittima di violenze domestiche, rimasta senza lavoro e senza casa durante la pandemia. Di Maria, una senzatetto che ha vissuto anni per strada prima di essere accolta a Palazzo Migliori, il dormitorio del Vaticano gestito dalla Comunità di Sant'Egidio. Di Pierdonato, un ergastolano in carcere da 25 anni e che, grazie allo studio e alla preghiera, ha capito i propri errori. E di Maristella, una scout di 18 anni, in rappresentanza di tutti quei ragazzi che con il lockdown si sono sentiti abbandonati e hanno perso i

contatti con amici e compagni di scuola. E a ognuno risponde ricordando che si può perdere ogni cosa, certo, «ma non la speranza».

È a Giovanna, che gli chiede «come possiamo fare per ritrovare la nostra dignità?», che Francesco dice che «è tanto, tanto grande il numero di donne picchiate, abusate in casa, anche dal marito». Il problema, dice, «per me è quasi satanico». «È umiliante, molto umiliante. È umiliante quando un papà o una mamma dà uno schiaffo in faccia a un bambino, è molto umiliante e io lo dico sempre». E continua: «Mai dare uno schiaffo in faccia. Come mai? Perché la dignità è la faccia».

Per Francesco non c'è umiliazione da cui non si può rinascere. Così, del resto, ha insegnato l'esperienza del Covid. La pandemia, insiste ancora il Papa, «ci ha messo tutti in crisi. Una strada per uscire dalla crisi è amareggiarsi e un'amarezza tante volte è farla finita. Il numero dei suicidi è aumentato tanto con la crisi».

Perciò occorre «pensare bene che cos'è una crisi, non avere paura delle crisi, cercare gente amica, gente vicina per uscirne insieme perché non si può usc-

re da soli e anche fare un'azione per uscire migliori».

Le conseguenze negative legate alla pandemia sono in cima ai pensieri del vescovo di Roma. Che ricorda ancora come con essa «i problemi sono aumentati». Molte persone sono in difficoltà economica, dice. E c'è chi busa alle loro porte offrendo denaro in prestito, «gli usurai», dice. «Un povero, una persona che ha bisogno, cade nelle mani degli usurai e perde tutto, perché questi non perdonano». «È crudeltà sopra crudeltà». È un crimine che alimenta «questa cultura dello scarto» che colpisce poveri e chi ha necessità.

Il giocattolo **sospeso** Quel **dono** che ci piace

Si infittiscono le iniziative a favore dei più bisognosi
Pranzi da asporto e raccolte di fondi e di indumenti

Non c'è Natale senza solidarietà, ed anche se può apparire retorico, in fondo è così. È in questo periodo che si concentrano eventi di beneficenza, raccolte fondi e progetti di aiuto e sostegno ai bisognosi. Nella nostra regione in particolare, la solidarietà passa attraverso iniziative come quelle della Comunità di Sant'Egidio che porta a tavola i poveri nel giorno di Natale e riempie le feste con cene e pranzi per i più bisognosi, con gli anziani, i bambini, le persone sole. Quest'anno però i pranzi si svolgeranno nella modalità "da asporto", con la consegna di cestini e pacchi dono, nel rispetto delle norme anticontagio. La Chiesa di Napoli accoglierà i senza dimora il 24 alla Stazione centrale con la Messa, non mancherà da parte dell'arcivescovo l'incontro con il mondo della sofferenza.

Volgendo lo sguardo ad altre realtà è in programma il 23

dicembre al teatro Posillipo l'evento di solidarietà per la Fondazione Santobono-Pausilipon, targato Rec Group: con la serata di gala dal tema "La Vigilia della Vigilia di Natale", presentata da Gigi e Ross. Un'altra raccolta di fondi per i bambini del Santobono Pausilipon è organizzata per martedì 21 alle 19 a Palazzo Caracciolo da Assunta Pacifico, fondatrice del ristorante "A figlia d'o Marenaro", attraverso un calendario d'ispirazione caravaggesca/barocca. Il 22 dicembre, dalle 14 alle 17, i volontari della cooperativa Dedalus, in collaborazione con il Centro Mangano, associazione di quartiere, tra una bevanda calda ed una fetta di panettone, distribuiranno in dono un kit di biancheria intima ai destinatari del Drop In di via Tanucci, servizio di accoglienza diurna rivolto a persone senza fissa dimora. Da segnalare, inoltre, il "Giocattolo sospeso", proposto dal Comune di

Napoli per il secondo anno in sinergia con le associazioni. Si può acquistare un gioco da lasciare nei negozi di giocattoli che aderiscono all'iniziativa. Un'idea simile si terrà anche a Mercogliano (Av) lasciando in negozio un dono sospeso si potrà essere vicini ad un concittadino in difficoltà.

A Salerno e provincia, le iniziative di solidarietà sono addirittura 120, coordinate dal Centro Servizi per il Volontariato e termineranno il 9 gennaio 2022. Le associazioni saranno presenti nelle corsie degli ospedali e negli hospice con lo scambio degli auguri e consegna di doni: dolci, palloncini e giochi per i piccoli pazienti di alcuni reparti di pediatria del Salernitano, oltre alla distribuzione di alimenti a persone e famiglie indigenti.

Sarà invece un Natale della famiglia, dei sentimenti e della speranza, quello che si terrà a Telese, nei Giardini Fausto e Iaio: incontri con i giovani stu-

denti, iniziative di solidarietà, ospiti d'eccezione.

A Caserta, infine, una raccolta fondi partirà dalle 9 del 24 fino al tardo pomeriggio in piazza Pitesti, il cui ricavato verrà utilizzato per comprare giocattoli ai bambini che passeranno il Natale nel reparto di pediatria, mentre alcune pizzerie casertane prepareranno le loro pizze per i senza tetto.

Elena Scarici

Salerno

A Salerno e provincia, le iniziative di solidarietà in programma addirittura 120, coordinate dal Centro Servizi per il Volontariato e termineranno il 9 gennaio del 2022

Babbo Natale davanti a un negozio di giocattoli pronto a intervenire



La città che riparte

IL TRAGUARDO

Giovanni Chianelli

Le musiche di una banda, centinaia di persone, gli applausi e i bambini sull'altalena hanno salutato, ieri mattina, la riapertura di una vasta area della Floridiana che era chiusa da oltre 12 anni. Si tratta della zona che va verso la "Santarella", sulla sinistra per chi entra nel parco pubblico del Vomero da via Cimarosa: ora è raddoppiata la superficie fruibile, oltre 20mila metri quadri ridati al pubblico. «La città chiedeva a gran voce questa porzione di parco in un quartiere che di verde ne ha poco, perciò restituire questa parte della villa è molto significativo» ha detto Marta Ragozzino, a capo della direzione regionale dei musei. È stato un giorno di festa e le istituzioni non sono mancate: nella folla di cittadini c'erano - tra gli altri - il sindaco Gaetano Manfredi, gli assessori comunali al Verde Vincenzo Santagada e al Turismo Teresa Armato. «La riapertura dell'area chiusa della Floridiana rappresenta una vittoria, pensiamo al bisogno di natura che la gente ha dopo il periodo di pandemia» ha detto Manfredi. Che poi ha annunciato le prossime operazioni sul verde cittadino: «Un intento chiave della nostra amministrazione è valorizzare i parchi e i giardini della città. Dal 23 di questo mese si inizia con la piantumazione di alberi e aiuole. Partiremo da Fuorigrotta ma andremo presto a intervenire sul disesto dei pini di Posillipo».

Il costo dell'operazione, affidata

**AL VIA I LAVORI
PER RECUPERARE
GLI ALTRI SPAZI
«ENTRO L'ESTATE
QUEL GIARDINO
SARÀ BELLISSIMO»**

Castelcapuano, due eventi per celebrare il restyling

L'INIZIATIVA

Castelcapuano riapre i suoi cancelli storici e carichi di suggestione. E lo fa con un doppio evento in programma nella giornata di oggi, a cui sarà possibile accedere solo con una prenotazione preventiva e esibendo il Green pass adeguato all'ingresso. Il primo appuntamento è in programma alle ore 17.30: la Fondazione Castelcapuano, nel decennale della sua costituzione, e la Scuola superiore della Magistratura, organizzano la presentazione della pubblicazione dal titolo "Castel Capuano fra memoria e futuro, nella città che cambia" a cura di Antonio Buonajuto, presidente della fondazione Castelcapuano.

IL LIBRO

L'incontro sarà coordinato da Antonello Perillo, caporedattore centrale Tgr Campania. «Per motivi organizzativi legati all'emergenza in corso - si legge in una nota diffusa dagli organizzatori - è necessario prenotare la partecipazione in presenza nella sede della Fondazione Castelcapuano inviando una mail a segreteria@rogio.it, comunicando i nominativi e contatti telefonici dei partecipanti». Alla presentazione

**PRESENTAZIONE
DEL VOLUME
DI BUONAJUTO
NELLE SALE
RESTAURATE
DEL PALAZZO**

all'azienda Euphorbia, è stato di 700mila euro. Ci sono altri 2 milioni e 800mila euro da impiegare in una prossima operazione di restyling, che comprenderà soprattutto le mura perimetrali e le pavimentazioni, oltre che la riqualificazione della parte del parco che dà su villa Lucia: una zona tecnicamente boschiva, di non facile intervento. Nei prossimi mesi la definizione del progetto esecutivo, per l'estate sarà tutto pronto per le gare d'appalto.

Il corteo di persone si è mosso nei punti riconquistati alla fruizione: l'accesso alla zona "liberata" era da una scaletta subito dopo l'ingresso. La prima pausa si è consumata in un piazzale dotato di nuovi scivoli e giochi per bambini. Ragozzino ha ricostruito i dettagli dell'intervento: «Un cantiere pilota che ha compreso le varie fasi, dalla mappatura delle piante ai processi di riqualificazione». L'area era interdetta perché il vento aveva abbattuto o reso pericolanti diversi alberi di alto fusto e l'unica risposta, precedentemente, era stata chiudere progressivamente varie porzioni della villa. Non era più possibile ragionare sui motivi delle varie chiusure e su cosa, realmente, fosse ormai precluso. Per questo si è partiti da una



**CASTELCAPUANO Doppio evento
prima il libro e poi la musica**

del volume a cura di Antonio Buonajuto, farà seguito, a partire dalle ore 19 - nelle restaurate sale del palazzo di Castelcapuano - l'ottava edizione del concerto di Natale "Passerà la notte". Si tratta di una narrazione breve di antiche rivoluzioni e resilienza a cura di "Castel Capuano libera ensemble" e coordinato da Mariella La Rosa, Aldo De Chiara e Giovanni Siniscalchi.

LE PRESENZE

Hanno garantito la loro presenza il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, e il sindaco Gaetano Manfredi. Un appuntamento - sottolinea la Fondazione Castelcapuano e la Scuola superiore della Magistratura, organizzatori del doppio evento - al quale possono partecipare tutti, fino a esaurimento posti, ovviamente nel rispetto rigorosi delle regole anti Covid.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Floridiana, aree verdi riaperte dopo 12 anni

► Ventimila metri quadrati di nuovo fruibile ► Prati rigenerati e aiuole tornate a fiorire
inaugurazione con musica, canzoni e balli in funzione luci e impianto di irrigazione



IL POLMONE VERDE
Riaperte dopo dodici anni nuove aree della Villa Floridiana al Vomero, ieri la cerimonia con il sindaco Manfredi, gli assessori Armato e Santagada e la direttrice Ragozzino

NEW FOTOSUD

campagna di diagnosi, una mappatura completa che ha individuato quali piante fossero cadute e quali ormai morte. Dopo si è proceduto alla risemina di prati, che erano diventati distese aride, e al recupero delle aiuole (tra cui un luogo simbolico della Floridiana come il boschetto delle camelle), opera non semplice perché, in 12 anni, la natura aveva fatto il suo corso e si era formato un sottobosco quasi impenetrabile. Questo creava anche del pericolo: le transenne indiscriminate consentivano il passaggio di persone, a volte gente che si era accampata da tempo. E anche per i giovani che andavano lì, magari per una bravata, era rischioso, non essendoci sicurezza in un'area tecnicamente sbarrata.

Poi sono stati rifatti gli impianti di irrigazione e c'è stato il ripristino degli arredi, in particolare modo delle panchine e dei lampioni, che ora funzionano, «la Floridiana da adesso è illuminata. Questa estate si potranno fare eventi e manifestazioni» ha concluso, entusiasta, la direttrice dei musei. Soddisfatto anche l'assessore Santagada: «È solo la prima tappa di un percorso che proseguirà il 23 con la piantumazione di nuovi alberi e poi con i progetti di recupero di altri parchi, a partire dalle periferie. Interventi che prevedono sostituzione specie su specie con un investimento di 5 milioni e 300mila euro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARCA Oxygen Plus

Con ARCA Oxygen Plus oggi 800 nuovi alberi nel Parco Nazionale del Vesuvio

Aria nuova per te e per i tuoi risparmi

La nuova soluzione di investimento chiara e semplice che pianta un albero vicino a te



**ADOTTA
UN ALBERO
VICINO A TE**

ARCA
SGR
DA SEMPRE, PIÙ VALORE AI TUOI INVESTIMENTI

Messaggio pubblicitario. Prima di adottare qualsiasi decisione di investimento è necessario leggere il Prospetto, le informazioni chiave per gli investitori (KIID) e il modulo di sottoscrizione, così come il Regolamento di gestione e l'Informativa MIFID. Questi documenti che descrivono anche i diritti degli investitori, possono essere ottenuti in qualsiasi momento, gratuitamente sul sito www.arcafondi.it, presso la SGR, e presso il Soggetto Collocatore. I KIID e il Prospetto sono disponibili nella lingua ufficiale locale del paese di distribuzione. I prodotti non sono garantiti. I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri.